



comune di trieste
area educazione, università, ricerca, cultura e sport
servizi educativi integrati e politiche giovanili

TS C/25
nuove generazioni

PROGETTO EDUCATIVO DEL NIDO D'INFANZIA “PICCOLI PASSI”



Anno scolastico 2014/2015

Nido d'infanzia Piccoli Passi
Via Frescobaldi n. 35
Tel. 040-814335
Trieste

INDICE

Premessa	pag.3
Finalità ed obiettivi	pag.4
Il servizio	pag.5
Principi educativi	pag.5
Organizzazione del servizio	pag.6
Organizzazione del personale	pag.6
Organizzazione del servizio mensa ed alimentazione	pag.6
Formazione	pag.7
Organizzazione degli spazi	pag.8
Gruppo sezione lattanti	pag.8
Sezione medio - grandi	pag.10
Il bagno	pag.12
Entrata e corridoio	pag.12
Le stanze delle attività strutturate	pag.12
La stanza della scatola azzurra	pag.14
Spazi esterni	pag.15
Il bambino	pag.16
L'inserimento	pag.16
Modalità dell'inserimento	pag.17
Strumenti utilizzati per l'inserimento del bambino al nido	pag.17
Verifica degli inserimenti	pag.18
L'accoglienza e il ricongiungimento	pag.18
Il coinvolgimento delle famiglie	pag.18
Modalità di comunicazione nido – famiglia	pag.18
La giornata al nido	pag.20
Le routine	pag.21
Il pasto	pag.21
Il cambio	pag.21
Il sonno	pag.21
Le attività proposte al nido	pag.22
Giochi proposti al nido	pag.22
Strumenti dell'azione educativa	pag.24
L'osservazione	pag.24
La documentazione	pag.25
Strumenti della documentazione	pag.25
Verifica	pag.25
I progetti	pag.26
Sezione medio – grandi: “Tulipani e Girasoli”-	pag.26
Progetto “Frutta e colori”	
Sezione lattanti “Margherite”	pag.29
Progetto “Esplorare il mondo, costruire significati”	
Progetti e iniziative in rete	pag.32
La valorizzazione delle differenze	pag.32
L'intercultura	pag.32
La continuità educativa con la scuola dell'infanzia	pag.32

PREMESSA

Al centro del progetto educativo ci sono i bambini e le bambine con i loro diritti e le loro competenze, che rappresentano il primo “valore” da riconoscere e condividere con gli educatori e con le famiglie.

Tutta l'organizzazione del servizio e le scelte educative devono ruotare attorno a questo principio in modo coerente e solidale. Il progetto pedagogico consente alle famiglie di condividere il significato del percorso educativo realizzato nel servizio. Dentro la “cornice” del progetto educativo trovano senso l'organizzazione del servizio, le attività proposte, le loro scansioni, i ritmi, i tempi della quotidianità e le esperienze che si realizzano nel Nido d'Infanzia secondo una logica organica e coerente.

Con la seguente progettazione educativa viene descritta l'organizzazione del nido Piccoli Passi relativa all'anno scolastico 2014– 2015.

Il progetto educativo ha l'obiettivo di promuovere azioni atte a soddisfare le esigenze del bambino e di potenziarne le possibilità di sviluppo; esso è inteso come un progetto di lavoro flessibile non casuale e aperto alla verifica.

FINALITA' ED OBIETTIVI

Dal Regolamento dei Nidi d'Infanzia del Comune di Trieste “ ...il nido...è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, rivolto ai bambini e alle bambine di età compresa tra i tre mesi e i tre anni che:

- “a) offre opportunità di formazione, socializzazione e cura per il raggiungimento del benessere psicofisico e dell'armonico sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali dei bambini;
- b) sostiene le famiglie con particolare attenzione a quelle monoparentali, in modo da favorire la conciliazione di impegni familiari e scelte professionali e facilitare l'accesso delle donne al mondo del lavoro, in un quadro di pari opportunità;
- c) concorre alla prevenzione delle situazioni di svantaggio psicofisico e sociale e contribuisce ad integrare le differenze ambientali e socio-culturali”.

Dalla Legge Regionale

Sistema educativo Integrato dei servizi per la prima Infanzia

18 agosto 2005, n. 20

Art. 3

Il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, che

- a) offre opportunità di educazione, socializzazione e cura per il raggiungimento del benessere psico-fisico e dell'armonico sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali dei bambini
- b) sostiene le capacità educative dei genitori e favorisce la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
- c) concorre alla prevenzione delle situazioni di svantaggio psicofisico e sociale e contribuisce a integrare le differenze ambientali e socio-culturali.

Il nostro contributo parte imprescindibilmente dalle finalità e dagli obiettivi indicati dalla Legge e dal nostro Regolamento. Il servizio muove i suoi “passi” e fa le sue offerte educative con grande

attenzione al sistema di relazioni interno ed esterno con il quale si confronta, contestualizzando infatti indicazioni pedagogiche, stile di nido, coinvolgimento delle famiglie e del territorio, nonché dei servizi della prima infanzia e delle altre agenzie educative che si occupano dei bambini e delle bambine.

IL SERVIZIO

PRINCIPI EDUCATIVI

Il servizio educativo del nido d'infanzia Piccoli Passi è rivolto ad un'utenza di bambini con età compresa fra i 3 ed i 36 mesi, pertanto è composto da una sezione lattanti, (3-13 mesi) ed una sezione di bambini medio/grandi (14-36 mesi).

Il gruppo-sezione costituisce il modulo organizzativo di base sul quale si costruisce e si attua il progetto educativo. In base alle modifiche apportate dal regolamento regionale e recepite dal regolamento comunale è prevista la suddivisione dei bambini medi dai bambini grandi, e sulla base di questo criterio si esplica l'accoglienza dei bambini al nido, a partire dalla graduatorie.

L'età dei bambini, tuttavia, all'interno delle sezioni dei medi e dei grandi risulta essere in ogni caso eterogenea.

Questo ha portato, negli anni, alla consuetudine di operare con bambini di età diversificata, a partire dai 14 mesi d'età. Tale consuetudine deriva da una considerazione di tipo educativo-pedagogica, con una particolare attenzione agli aspetti organizzativi e rispecchia una prassi ed un modello organizzativo già in atto, e, pertanto già ampiamente sperimentati, nei nidi d'infanzia del comune di Trieste.

L'opportunità per i bambini nonché per gli operatori, adulti, educatori, di sperimentare una quotidianità basata sulle relazioni in un gruppo, il cui range d'età, si allarga, permette di vivere delle *“esperienze condivise tra soggetti portatori di differenze,”* che rappresentano delle *“occasioni che in realtà nel nido si verificano sempre,”* (proprio perché i gruppi sono già in parte eterogenei per età) *ma nel gruppo misto (si verifica) di più”* (cfr. *2+2≠4 Stare insieme tra bambini al nido*)

Per i bambini, in particolare, si aumentano le occasioni di sperimentare quelle esperienze di crescita che pian piano rinforzano lo sviluppo dell'autonomia, della sicurezza in se stessi e della capacità di stare in un contesto sociale e comunitario. Tali esperienze passano attraverso i processi di imitazione, di superamento dell'egocentrismo e dello sviluppo dell'empatia. Inoltre aumentano lo sviluppo di capacità ed abilità nei bambini rispetto al comportamento cooperativo e di auto e mutuo - aiuto, oltreché il superamento dei conflitti socio-cognitivi.

Per gli educatori questa scelta rappresenta un'opportunità di mettersi in gioco e sperimentare strategie di intervento basate sulla flessibilità della risposta educativa rispetto ai diversi bisogni e comportamenti dei bambini, stimolando un arricchimento della propria figura professionale in abbinata alla formazione/aggiornamento continuo previsto dal Comune.

Ciò si abbina costantemente ad un'attenzione ad operare anche per gruppi il più possibile omogenei per età, specialmente nei momenti di gioco strutturato, ma non necessariamente, per consolidare e stimolare tutte quelle esperienze che sono proprie di conquiste dei particolari momenti dello sviluppo dei bambini, pur sapendo che ogni bambino giunge in tempi diversi alle sue specifiche autonomie.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Il personale in servizio presso il Nido d'infanzia Piccoli Passi è costituito da :

- 8 educatrici a tempo pieno, 4 educatrici part-time: di cui una di appoggio alla sezione lattanti (denominata sezione margherite), e tre di appoggio alla sezione medio/grandi, che insieme al coordinatore pensano e discutono il progetto educativo, e lo attuano con la collaborazione di tutto il personale afferente al nido
- 3 ausiliari, personale d'appoggio a tempo pieno.
- Il coordinatore impegnato anche in altre 3 strutture con un ruolo di coordinamento pedagogico e gestionale, oltrechè di raccordo fra il servizio, le realtà educative e socio-sanitarie del territorio e gli uffici centrali dell'Amministrazione Comunale.
- Personale addetto alla cucina, composto da persone che lavorano in appalto con il Comune di Trieste.

Quest'anno lo staff di lavoro si è quasi totalmente modificato in quanto alcune educatrici sono passate ad altre mansioni lavorative inoltre è possibile una ulteriore modifica dello staff in seguito alle stabilizzazioni previste a gennaio 2015.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO MENSA ED ALIMENTAZIONE

La gestione della cucina, unica per Nido d'Infanzia e l'attigua Scuola dell'Infanzia, è sotto la responsabilità di una cooperativa appaltatrice per il confezionamento e l'erogazione dei pasti oltreché per le pulizie dei locali adibiti a questo uso. Il personale è costituito da una cuoca, da un aiuto cuoca e due operatrici d'appoggio con orario part-time a rotazione sulla struttura.

Una lunga esperienza di co - progettazione tra alcuni nidi d'infanzia e il Distretto 3, l' Azienda sanitaria SCIAN, IRCCS Burlo Garofolo ha contribuito a diventare, negli anni, un riferimento nella costruzione delle Linee Guida Regionali per l'alimentazione 0 – 3 ,e che sono poi state approvate nel 2011.

Le Linee sono il frutto del lavoro dei Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione delle Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia, dal S.D. Ricerca sui Servizi Sanitari, Epidemiologia di Popolazione e Salute internazionale IRCCS pediatrico Burlo Garofolo – Trieste, promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Salute Integrazione Socio Sanitaria e Politiche Sociali.

Il gruppo di lavoro è stato attivato nell'ambito del Piano regionale di Prevenzione con l'obiettivo di promuovere linee d'indirizzo a tutela della salute dei bambini.

Un altro dato importante che è seguito a questo nuovo corso, è il nuovo appalto mensa del Comune di Trieste che ha recepito e fatte proprie le linee d'indirizzo ed ha anche attivato la procedura di conservazione del latte materno nelle nostre strutture.

FORMAZIONE

Il personale in servizio al nido partecipa ai percorsi di formazione permanente proposti annualmente dall'Area Educazione.

Questo sarà il secondo anno di un triennio in cui formazione sarà erogata in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste, in base alla stipulazione di un accordo di protocollo.

L'obiettivo, all'interno di piani di attività annuali, da redigere sulla base delle caratteristiche territoriali e delle indicazioni provenienti dalle sedi educative, si propone di contribuire a rafforzare gli strumenti professionali degli operatori dei servizi.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Gli spazi del nido sono strutturati pensando alle competenze, ai bisogni e alle esigenze dei bambini. L'organizzazione degli spazi costituisce un prerequisito di fondamentale importanza per il corretto svolgimento dell'esperienza educativa e delle attività educative.

Le scelte organizzative degli spazi si eseguono in sede di programmazione educativa e possono essere modificate anche nel corso dell'anno, in funzione dell'evolversi dei bisogni, delle competenze dei bambini nonché della programmazione.

Il nido Piccoli Passi è composto da diverse stanze, alcune delle quali comunicanti tra loro.

Questo impone un'organizzazione a volte un po' rigida dell'utilizzo delle stesse, sebbene negli anni, anche nel rispetto delle indicazioni sulla multifunzionalità fornite dal regolamento regionale, l'utilizzo si è modificato più volte nella destinazione d'uso degli ambienti. Per questo motivo, nel rispetto delle soluzioni che diano il miglior benessere ai bambini, per il gruppo medio/grandi le stanze sono state organizzate in modo da suddividere i bambini in sottogruppi, sia per quanto riguarda lo svolgimento delle routine (pasto, sonno), sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività educative. In particolare, nell'espletamento delle routines, sono suddivisi in due sottogruppi, misti per età, che fanno capo al gruppo delle margherite ed al gruppo dei Girasoli, ed hanno due stanze di riferimento.

I due gruppi lavorano comunque in sinergia nei momenti dell'accoglienza e delle attività mattutine e pomeridiane, oltreché nei progetti specifici di sezione.

GRUPPO/SEZIONE LATTANTI

La sezione dei lattanti, "Margherite", comprende tre stanze comunicanti tra loro, tali da facilitare lo spostamento dei bambini dalla stanza di riferimento alla stanza del sonno e al bagno.

Lo spazio gioco e accoglimento, detto anche stanza di riferimento, è suddiviso in una zona riservata al pasto, dove troviamo l'angolo con i seggioloni, i tavoli a ferro di cavallo con le seggioline e l'armadio con tutto l'occorrente per i pasti.

Il rimanente spazio è dedicato invece alla deambulazione, favorita dal mobile primi passi, e al gioco libero e strutturato con il vasto assortimento di cuscini e ampi specchi.

Per il sonno invece, i bambini trovano posto nei lettini di legno situati nell'apposita stanza adeguatamente oscurata per lo specifico momento del riposo. Questa stanza, gestita in modo polifunzionale, nell'orario mattutino è utilizzata per alcune attività motorie, usando per esempio la piscina delle palline colorate, o per attività manipolative e sporchevoli.

La terza stanza è quella del cambio, attrezzata con due fasciatoi, degli armadietti, dove i genitori ripongono i cambi puliti per i loro bambini, due lavandini bassi e una vasca alta. Un tappeto morbido e dei giochi completano l'arredamento.

SEZIONE MEDIO/GRANDI

La sezione medio/grandi fa riferimento al salone, dove pranzano i bambini del gruppo Girasoli, a due stanze multifunzionali, attività/sonno, ed un'ulteriore stanza attività pranzo, in cui pranzano i bambini del gruppo Tulipani.

La stanza attività/pranzo di riferimento per i Tulipani è organizzata in modo da creare diverse situazioni di gioco. E' strutturata con: un angolo riservato al pasto e alle attività da svolgere a tavolino; un angolo adibito a cucinetta per le bambole, dedicato al gioco simbolico; un angolo morbido per la lettura dei libretti ed un angolo riservato al gioco con le costruzioni e le macchinine.

Per la routine del sonno, è utilizzata una delle due stanze che si trovano a sinistra della porta di entrata, separate da questa e tra loro da un muro a vetrata.

Il salone è uno spazio molto ampio e soleggiato, i cui angoli sono disposti creando diversi spazi gioco: troviamo un angolo-casetta utilizzato per il gioco simbolico, un angolo morbido per la lettura, l'angolo per le piste e le costruzioni (macchinine, lego, etc.) ed uno spazio con dei tavolini per le attività da fare seduti.

Separato da una fila di mobili, sempre all'interno del salone, troviamo lo spazio mensa riservato al gruppo dei Girasoli, utilizzato per la colazione, per il pranzo, e, durante il pomeriggio, usato per la merenda dai bambini medio/grandi che stanno al nido anche durante il pomeriggio.

La stanza del sonno è raggiungibile attraverso una porta comunicante che dal salone porta alle due stanze sonno a loro volta comunicanti tra loro. Qui sono quotidianamente sistemati i lettini per il sonno pomeridiano.

IL BAGNO

La routine del cambio si svolge nel bagno grande, suddiviso in una zona dove trovano sistemazione due fasciatoi ed i lavandini a misura di bambino e nella seconda zona divisa da un cancelletto sei water delimitati da separè.

ENTRATA E CORRIDOIO

Nell'ampia entrata e nel corridoio, genitori e bambini trovano uno spazio, a loro riservato, arredato con un armadietto contrassegnato per riporre i cappotti e le scarpe, e degli armadietti per riporre i cambi dei bambini.

Ogni spazio è provvisto dell'attrezzatura necessaria allo svolgimento di un'attività.

I giochi di movimento sono svolti nella palestra, dove si utilizzano scivoli, scale, pedane, tunnel, materassi, palloni, un puff a forma di rana ed uno a forma di cocodrillo.

LE STANZE DELLE ATTIVITÀ STRUTTURATE

Dall'ingresso principale, dove sono collocati gli armadietti, si accede alla stanza del colore e delle attività pittoriche., Qui trovano stabile collocazione dei tavolini e dei cavalletti per la pittura, mentre tutto l'occorrente, come pennelli, rulli, formine varie, colori e fogli sono riposti su mensole e contenitori.

Le due stanze del sonno sono utilizzate, durante la mattinata per le diverse attività proposte ai bambini come ad esempio la drammatizzazione e il movimento, vi sono inoltre riposti in una sala tutti gli strumenti musicali utilizzati ,mentre nell'altra si trova la piscina con le palline.

Vengono utilizzate inoltre per i travasi e la manipolazione con la farina gialla, durante le ore dedicate a queste attività.

Anche per la lettura vi è uno specifico spazio nella stanzetta del libro, posta lungo il corridoio che collega il nido con l'adiacente scuola dell'infanzia. Qui su appositi scaffali sono esposti a portata di bambino numerosi libri ed un ampio tappeto dotato di morbidi cuscini adatto ad accogliere i piccoli lettori

Entrata/stanza movimento

STANZA DELLA SCATOLA AZZURRA

Nel primo corridoio che conduce alle sezioni sulla sinistra si trova la stanza della scatola azzurra.

Lo spazio è molto raccolto, pochi metri quadri, dove trovano posto solo un paio di tavoli e su di essi 6 scatole azzurre, riempite di sabbia, e alcuni contenitori che raccolgono differenti materiali, come pupazzetti, cassette, conchiglie, pigne, sassi, e tanti altri elementi naturali raccolti nell'ambiente esterno.

Perché una "scatola azzurra": perché richiama il colore del cielo, del mare, del fiume, del lago. Nella scatola il bambino può giocare a lungo con sabbia, terra, farina, conchiglie, sassi, rami ecc....anche se si trova all'interno del proprio nido.

SPAZI ESTERNI

Lo spazio esterno è dotato di un cortile che si snoda lungo il perimetro del nido, attrezzato con una casetta di legno dove sono riposti i giochi da giardino (tricykli, dondoli, palloni, una casetta piccola di legno dove all'interno giocano i bambini, etc.) ed, in alcune parti, è pavimentato con tartan. L'asilo dispone inoltre di un giardino con terreno erboso, al quale si accede attraversando il giardino dell'attigua scuola dell'infanzia.

IL BAMBINO

Nella profonda consapevolezza che il nido d'infanzia svolge nella società attuale un ruolo di fondamentale importanza come risposta ai bisogni in continuo mutamento della famiglia contemporanea, è possibile affermare che in tale contesto il bambino viene posto al centro delle dinamiche educative come soggetto attivo e partecipe delle stesse.

In questo contesto, infatti, egli sperimenta varie possibilità atte a sviluppare il suo processo di crescita psicofisica anche nel rispetto delle proprie esigenze individuali.

Indubbiamente, una delle risorse principali dell'asilo nido è la capacità di dare al bambino il "Tempo" per poter acquisire e far proprie le competenze che caratterizzano il suo sviluppo, attraverso l'organizzazione degli spazi, dei materiali, delle attività di gioco mentre la presenza dell'educatore lo sostiene – rassicura – stimola ed incoraggia nel suo agire.

Allo stesso modo, particolare attenzione è data da parte degli educatori nel favorire una condizione di "Ben-essere" come requisito fondamentale per favorire lo sviluppo relazionale, la conquista dell'autonomia e la maturazione dell'identità personale.

Mentre il giocare assieme, permette al bambino di sperimentare rapporti con coetanei ed adulti basati sulla reciprocità, sulla condivisione d'esperienze esplorative e percettive, al contempo, lo spazio fisico, i materiali e le attività educative proposte, organizzate dalle educatrici in base all'età, competenze, bisogni ed interessi dei bambini, creano un ambiente accogliente, stimolante e rassicurante che lo mette nelle condizioni di esplorare, conoscere ed apprendere.

Il primo passo verso la formazione del concetto di sé come essere separato dagli altri si verifica in questo modo, grazie alle costanti interazioni che il bambino ha con le persone che gli vivono accanto.

L' INSERIMENTO

L'ingresso al nido rappresenta per molti bambini un primo distacco dalla famiglia ed un modo totalmente diverso di trascorrere parte della giornata. Data la delicatezza che tale cambiamento richiede, sia per la famiglia sia per il bambino, è necessario e fondamentale che l'educatore sia in grado di predisporre un percorso educativo pensato e condiviso da tutte le persone che saranno coinvolte in questa esperienza. Un bambino ben inserito, infatti, è un bambino felice di stare al nido, capace di ottimizzare tutte le risorse che questa esperienza gli può fornire.

A questo proposito, un momento fondamentale è rappresentato dal colloquio preliminare in cui i genitori hanno l'opportunità di "raccontare" il proprio figlio e gli educatori di ricevere informazioni utili per pensare e predisporre un'accoglienza adeguata.

Come abbiamo detto in precedenza, l'inserimento è un momento molto delicato sia per il bambino sia per il genitore perché segna il primo ingresso in un'istituzione educativa, e quindi in un servizio dove la collettività prende il posto dell'individualità. Per questi motivi è necessario che avvenga in maniera graduale.

Durante la fase dell'inserimento è necessario che le educatrici predispongano un distacco graduale del bambino dalle figure parentali, che favoriscano nel bambino la conoscenza del nuovo ambiente attraverso l'esplorazione degli spazi e dei materiali e che instaurino con esso un rapporto di fiducia. Contemporaneamente, è importante prestare attenzione al benessere del gruppo di bambini già frequentanti e facilitare il rapporto del nuovo arrivato con i coetanei.

La strategia ottimale perché un bambino superi felicemente la fase dell'inserimento è sicuramente rappresentata dalla gradualità. Vivere il nido in modo progressivo permette al bambino di osservare e imparare a conoscere l'ambiente con tranquillità, esplorare lo spazio, scoprire i giochi, conoscere i suoi coetanei e creare un rapporto sereno con le educatrici.

Un altro punto fondamentale è la presenza del genitore durante la prima fase dell'inserimento: la possibilità di disporre di una figura significativa costituisce per il bambino una fonte di sicurezza in un momento di novità e cambiamento.

MODALITÀ DELL'INSERIMENTO

Normalmente gli inserimenti sono effettuati in situazione di piccolo gruppo; ciò permette ai bambini e ai genitori di condividere con altri la stessa esperienza.

Svolgere inserimenti di gruppo è positivo poiché i bambini non creano forti legami di attaccamento con una sola educatrice, bensì, acquisiscono sicurezza grazie alla presenza di più educatrici che, operando con stili educativi simili ed un'unica modalità nel gestire gli inserimenti, bensì acquisiscono sicurezza grazie alla presenza di più educatrici che hanno ruolo di "traghettaggio" verso la realtà del nido operando con stili educativi simili in una unica modalità nel gestire gli inserimenti.

L'inserimento è un processo graduale di adattamento ed ambientamento; la sua durata può variare secondo le esigenze del bambino, in accordo con la famiglia.

Lo schema tipo, è il seguente.

Nella prima settimana di frequenza si dà modo al bambino e al genitore di conoscere il nido: l'educatore svolge il ruolo di facilitatore del processo di ambientamento, iniziando gradualmente a relazionarsi col bambino e facendogli acquisire sicurezza dalla sua presenza e dal contesto in cui si trova.

L'orario di frequenza in queste giornate è limitato a un'ora (10-11); alla fine della settimana avviene il primo breve distacco tra genitore e figlio.

Nella seconda settimana di inserimento aumentano progressivamente le ore di presenza al nido e anche il tempo di allontanamento dalla figura familiare; vengono inoltre introdotte le routine quali il cambio e il pasto, dapprima con la presenza del genitore e poi con il solo educatore.

Dalla terza settimana il bambino frequenta il nido per l'intera mattinata senza la presenza del genitore.

Nella quarta settimana il bambino inizia a dormire al nido; è consigliata la presenza del genitore al momento del risveglio almeno per i primi giorni.

Strumenti utilizzati per l'inserimento del bambino al nido

- 1)- scheda informativa sulla famiglia (compilata durante il colloquio individuale, effettuato solitamente, prima dell'inserimento)
- 2)- scheda riguardante abitudini e comportamenti del bambino (va compilata dal genitore e riconsegnata al nido durante il periodo dell'inserimento).

Verifica degli inserimenti

La verifica degli inserimenti si attua mediante: incontri di sezione (tra educatori) collettivi, colloqui individuali con i genitori, riunioni di sezione (tra educatori e genitori).

L'ACCOGLIENZA E IL RICONGIUNGIMENTO

Al nido parlare di entrata e di uscita significa parlare del "lasciarsi" e del "ritrovarsi". L'ingresso è un momento particolarmente importante, poiché per il bambino non è mai facile separarsi dal proprio genitore. Per questo motivo è importante non rendere mai l'accoglienza un' "abitudine" e non togliere quindi a questo momento il suo significato principale che è quello di accogliere il bambino con calore. E' importante inoltre rispettare i tempi di ogni singolo bambino, senza forzare le situazioni.

IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Uno dei compiti degli educatori è quello di riuscire ad instaurare una buona relazione con i genitori del bambino. A questo proposito, la collaborazione, la condivisione e la partecipazione delle famiglie sono requisiti fondamentali per riuscire a lavorare insieme per un progetto comune a favore del benessere dei bambini, dei genitori e degli educatori.

Il momento del ricongiungimento, la preparazione di una festa possono essere momenti di incontro per parlare del proprio figlio. In queste occasioni è possibile raccontare le piccole cose di tutti i giorni o una nuova conquista e condividere situazioni ed emozioni.

Al nido sono previsti poi alcuni momenti in cui lo scambio con i genitori assume una forma più strutturata.

Colloquio preliminare

E' il primo vero momento di conoscenza tra i genitori e gli educatori. Esso si svolge in modo individualizzato in uno spazio e in un tempo destinato alla singola famiglia. Di norma precede l'inserimento e serve per "raccolgere" tutte le informazioni riguardanti il bambino (abitudini, interessi, allergie, giochi preferiti, ecc.) utili agli educatori per organizzare nel miglior modo possibile l'accoglienza e l'inserimento del bambino al nido.

Colloquio individuale

Si differenzia dal colloquio preliminare per la finalità dell'incontro. Nel colloquio individuale le educatrici incontrano i genitori per "restituire" l'immagine del bambino all'interno del gruppo.

In questo momento si apre il confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere, si creano le condizioni per collaborare alla crescita e allo sviluppo del bambino.

Assemblea dei genitori

Per condividere con i genitori la progettazione educativa, si organizzano due momenti assembleari, al fine di facilitare lo scambio e la condivisione partecipata alla vita del nido. Questo è un momento dedicato all'adulto, che di norma non prevede la partecipazione dei bambini.

E' un momento attraverso il quale, dato il numero di persone che fruiscono di questo servizio, c'è la possibilità del confronto sugli stili educativi genitoriali e del nido, al fine di condividere quell'alleanza educativa necessaria alla crescita e sviluppo armonico dei bambini e delle bambine.

Modalità di comunicazione Nido- famiglia

- Scambio quotidiano di informazioni sul comportamento del bambino a casa e al nido nel momento dell'entrata e dell'uscita.
- Lavagna dove è scritto il menù giornaliero e le attività svolte dal singolo bambino.
- bacheca dove sono affisse: la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), il progetto educativo, le date degli incontri tra personale e famiglie, le norme di igiene e di salute in collettività, i nominativi e le qualifiche del personale che opera nelle strutture, il piano di evacuazione e nominativo del referente per la gestione della sicurezza, copia del menù che viene distribuito alle famiglie, la Carta dei servizi.
- Cartelloni con foto dove sono documentate le attività del bambino al nido.
- Raccolta materiale e fotografie riguardanti la vita del bambino al nido consegnati a fine anno alle famiglie

LA GIORNATA AL NIDO

L'orario di funzionamento del nido è dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 17.30.

La giornata educativa prevede un'alternanza di momenti specifici suddivisi in: routines (cambio, pasto, sonno) attività ludiche di piccolo gruppo e attività di gioco libero nelle varie sezioni.

LA GIORNATA TIPO PREVEDE:

Entrata – accoglimento dei bambini: dalle ore 7.30 alle ore 9.00.

L'accoglimento si effettua per tutti i gruppi - sezione nel salone. Dopo le 8.30, prosegue per i lattanti nella propria stanza di riferimento, per i medio grandi, in base alla specifica organizzazione della giornata negli spazi del salone e delle stanze attigue..

* Dalle ore 9.00 alle ore 9.30 : colazione

È svolta nelle stanze di riferimento.

* Dalle ore 9.30 alle ore 10.00 : cambio - igiene personale.

Bambini medio/ grandi, a piccoli gruppi, svolgono tale routine nel bagno grande.
I piccoli hanno il proprio bagno adiacente alla stanza di riferimento della sezione.

* Dalle ore 10.00 alle ore 11.00 : attività , gioco programmato e gioco libero.

Tutti gli educatori hanno la possibilità di usufruire, con un gruppo di bambini, di tutti gli spazi del nido, degli angoli strutturati e dei laboratori dove vengono svolte specifiche attività educative.

* Dalle ore 11.00 alle ore 11.30 : igiene personale - preparazione al pranzo.

* Dalle ore 11.30 alle ore 12.00 : pranzo.

I bambini pranzano nella stanza di riferimento.

* Dalle ore 12.00 alle ore 12.30 : cambio, preparazione al riposo e alla prima fascia d'uscita, che deve avvenire entro le ore 13.00.

* Dalle ore 12.30 alle ore 14.30 : sonno.

* Dalle ore 14.30 alle ore 15.00 : cambio.

* Dalle ore 15.00 alle ore 15.30 : merenda.

I bambini medio/grandi fanno la merenda insieme nel salone; il gruppo dei lattanti svolge la merenda nella propria sezione e successivamente dopo le 15 si unisce al gruppo medio/grandi in preparazione alla seconda uscita.

*Dalle ore 15.30 alle ore 16.00 : preparazione alla seconda uscita con attività di gioco.

* Dalle ore 16.00 alle ore 17.30 : post-accoglienza ed attività ludiche per i bambini che usufruiscono del prolungamento di orario

LE ROUTINES

Il quotidiano del nido, dei bambini, delle educatrici e del personale d'appoggio è scandito dalle routines.

L'entrata al nido, il cambio, il pasto, il sonno, le merende ed infine l' uscita sono gesti di cura necessari e costanti che, per lo sviluppo del bambino, hanno la stessa valenza delle così dette "attività educative".

Le routine evidenziano lo spazio e il tempo della giornata al nido e rappresentano un momento privilegiato che permette da un lato il contenimento fisico ed emotivo del bambino (nella coerenza dei gesti, nell'offrire stabilità, nel rispetto dei ritmi e dei tempi del bambino) e dall'altro facilitano la crescita aiutandolo nel suo processo di maturazione e di autonomia.

Il ripetersi quotidiano delle routines consente in primo luogo al bambino di riconoscerle come familiari, poi di saper prevedere lo svolgimento della giornata, di costruirsi delle aspettative relative

al comportamento degli adulti che si prendono cura di lui: servono quindi a consolidare sicurezza e rituali che scandiscono il tempo, lo spazio e le relazioni all' interno del contesto educativo.

IL PASTO

Durante il pasto, l'esigenza di soddisfare un bisogno primario (quello di nutrirsi) si somma al piacere del "mangiare assieme" con i coetanei.

Pur non essendoci una figura di riferimento fissa durante i pasti, le educatrici imparano a conoscere i gusti, i tempi e le esigenze dei singoli bambini trovando per tutti la strategia migliore per favorire lo svezzamento, il graduale assaggio di cibi nuovi e il piacere di mangiare.

Sarà dunque cura delle educatrici cercare di creare nei bambini un rapporto positivo con il cibo attraverso costanza e gradualità nel proporre i cibi e sapori nuovi. Manipolare il cibo nel piatto (pasticciare con le mani) vuol dire entrare in confidenza con esso, conoscerlo, mentre il portarlo alla bocca con le mani significa sperimentare la coordinazione oculo – manuale che successivamente permetterà al bambino di bere e alimentarsi da solo con le posate.

II CAMBIO

Il cambio rappresenta anche un momento di cure igieniche e pulizia, con un insieme di gesti e attenzioni che l'educatrice rivolge al bambino.

Durante il cambio si crea un intenso scambio di comunicazione e reciprocità di emozioni tra il bambino e l'adulto.

IL SONNO

Dormire al nido rappresenta un momento molto importante e delicato per il bambino.

Il passaggio tra veglia e sonno può creargli delle difficoltà perché non riesce a rilassarsi per paura di "lasciare" il mondo che lo circonda e le persone che gli infondono sicurezza.

Compito dell'educatrice è di creare un'atmosfera tranquilla e rilassante per aiutarlo ad addormentarsi, rispettando il più possibile i riti e le abitudini di ciascuno.

LE ATTIVITA' PROPOSTE AL NIDO

L'elemento fondamentale della giornata al nido è il gioco, inteso come attività ludica e creativa, (gioco libero, gioco strutturato, gioco di gruppo). Per i bambini di questa età diventa fondamentale nel gioco e nelle attività, il ruolo dell'educatrice. L'adulto/educatrice si pone come l'osservatrice, come colei che propone, come facilitatrice dell'attività ludica.

Giochi proposti al nido

- **Manipolazione** (acqua, sabbia, farina, didò, terra)

Con la pasta di sale, il didò, la colla, i bambini provano il piacere di sporcarsi, di lavorare diversi materiali per l'appunto "sporchevoli" creando liberamente e rimanendo soddisfatti di aver creato qualcosa di sé e tutto da soli.

La manipolazione sviluppa la coordinazione oculo - manuale, la motricità fine, la conoscenza delle proprietà fisiche dei materiali utilizzati, stimola la creatività.

- **Attività grafico- pittorico** (pennarelli, colori naturali, tempere, colla, matite, pastelli) attraverso l'attività grafico - pittorica e la scelta del colore i bambini esprimono sé stessi, le proprie emozioni e la propria creatività. *Questa attività viene anche definita espressiva, poiché consente al bambino di esprimere-rivivere e quindi superare esperienze, emozioni e paure quotidiane.* Questo tipo di esperienza permette al bambino di sviluppare inoltre la motricità fine, la coordinazione oculo - manuale, la conoscenza spaziale - topologica, la capacità di manipolazione e la conoscenza di vari materiali e tecniche.

Questa attività permette ai bambini di usare una o più tecniche diverse di pittura ad es. con i pennelli, le spugnette, i rulli ecc., disegnando individualmente su fogli o tutti insieme su un cartellone, posizionato in senso verticale o orizzontale, stando in piedi o seduti, seduti per terra o su una seggiola. La diversità nella tecnica viene data anche dalla diversità del materiale: pennarelli, matite, cerrete, colori a dita, pennelli, rulli, tappi, pazzolini, spugne, utilizzando anche le proprie mani e i propri piedi; anche il colore può subire delle variazioni, si possono dare tutti i colori, solo uno, quelli fondamentali o crearli con gli alimenti naturali (cacao, spinaci ecc.).

- **Attività motorie** (blocchi motori, palle, stoffe, scatoloni, cerchi, carte di vario tipo) *Il bambino conosce il mondo fisico e sociale attraverso il suo corpo. Il movimento permette ad ogni bambino di prendere coscienza del suo schema corporeo e delle potenzialità del corpo stesso in tutte le sue parti.*

Il bambino, inoltre, sperimenta attraverso il movimento il suo stare nello spazio, esplora l'ambiente e si relaziona con i suoi pari.

Queste conquiste gli infondono fiducia, dandogli sempre di più un senso di autonomia e permettendogli di dar sfogo alle sue energie e alle sue emozioni oltre a sviluppare vari concetti (sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano, davanti /dietro).

L'educatrice ha la funzione di aiutare il bambino ad ascoltare il suo corpo e a guidarlo nello sviluppo di tutti i suoi sensi; in questo modo il bambino riconoscendo sé stesso, potrà riconoscere ed ascoltare l'altro e l'ambiente che lo circonda. Compito dell'educatrice è anche di organizzare gli spazi interni ed esterni rendendoli ricchi di stimoli e materiali (tappeti, carta colorata e rumorosa, scatoloni, percorsi, pedane, scalette, ponti, palloni e tricicli). Tutte le esperienze con il corpo favoriscono un armonico sviluppo psicofisico del bambino.

- **Attività di scoperta: gioco euristico, cestino dei tesori**

Il gioco euristico consiste nell'offrire ad un gruppo di bambini oggetti di diversa natura con i quali possono giocare liberamente senza l'intervento dell'adulto. Questa attività è stata ideata per bambini d'età compresa tra i 12 - 24 mesi. È una attività di esplorazione spontanea che il bambino compie su materiale di tipo "non strutturato" "povero". Materiale "povero" significa che non fa parte dei giocattoli tradizionali, ma si tratta di semplici oggetti d'uso domestico, comune (pezzi di tubi di gomma, tappi, catenelle, scatole e coperchi di latta, bigodini, rocchetti di filati, ecc).

- **Linguistiche-drammatizzazione**

(libri, racconto di storie, favole, marionette, invenzione di storie)

Il libro dà il senso dello spazio e del tempo, aiuta i bambini a sviluppare la capacità di comunicare le proprie emozioni, le proprie paure, a elaborare i propri vissuti (es. la separazione, le paure, riconoscere il

buono e il cattivo nei personaggi ecc.). Ma il libro offre al bambino anche l'opportunità di acquisire e memorizzare le rappresentazioni grafiche, favorisce l'apprendimento, stimola le competenze cognitive.

I libri sono posti in un angolo, in modo tale da ricreare uno spazio tranquillo dove i bambini possano sedersi e immergersi nella "lettura".

L'educatrice come sempre deve essere a disposizione dei bambini per accogliere le loro domande e per infondere il rispetto e la cura del libro. Cosicché i libri possono essere anche a portata dei bambini in modo da consentirgli la libera scelta del libro da guardare. Ogni libro con la sua storia soddisfa un particolare bisogno, di quel particolare momento della vita del bambino.

- **Attività di coordinazione occhio – manuale** (puzzle, chiodini, ecc...)

Il bambino a questa età inizia a coordinare occhio – mano, presa dell'oggetto e questa sua nuova abilità, stimolata da vivace ed allargata curiosità, è il perno su cui si evolve la sua autonomia.

- **Attività di gioco simbolico** (casetta, dottore, fruttivendolo, mestieri, travestimenti, teatro)

Il gioco svolge un ruolo chiave nello sviluppo del bambino dal punto di vista cognitivo, affettivo e sociale. Nel gioco spesso il bambino imita ciò che accade nella realtà "facendo finta di": oggetti, azioni, situazioni presenti vengono utilizzati come simboli per rappresentare qualcosa che non è presente ma che si può immaginare. Questa fase, che compare nel secondo anno di vita, si chiama **gioco simbolico** ed evidenzia le capacità di rappresentazione dei bambini.

- **Musicali** (musica attiva, canzoni, riconoscimento di suoni)

Le esperienze sonoro-musicali proposte ai bambini hanno lo scopo di sviluppare nei bambini stessi la capacità d'ascolto ed educarli al gusto e al piacere musicale. I bambini amano molto muoversi con la musica e sono interessati a produrre suoni o musica con il proprio corpo o con vari oggetti e strumenti.

La musica investe, quindi, tutta la persona del bambino/a e lo/a coinvolge anche affettivamente perché gli permette di esprimere le proprie emozioni. Tutto ciò favorisce il processo di crescita del bambino/a e lo porta alla consapevolezza di sé, dell'altro e dell'ambiente che lo circonda. L'educatrice, in genere, propone queste esperienze musicali sotto forma di gioco in un ambiente privo di altri stimoli e mette a disposizione dei bambini strumenti musicali veri che producano suoni gradevoli o strumenti costruiti con i bambini stessi. Altre volte, invece, l'educatrice propone l'ascolto di brani musicali e invita i bambini a disegnare mentre ascoltano la musica, prevalentemente di genere classico e raccoglie le emozioni suscitate nei bambini.

All'ascolto della musica e alla produzione di suoni e rumori sono naturalmente legati i canti e le filastrocche che i bambini hanno la possibilità di imparare e condividere con il gruppo. L'adulto organizza quest'attività utilizzando gli strumenti musicali, le canzoni, delle cassette che ripropongono i rumori dell'ambiente; inoltre creerà dei momenti in cui gli stessi bambini possono liberamente riproporre o inventare suoni e rumori con la voce e con il corpo. La musica può essere abbinata all'attività grafico - pittorica e al ballo. *Attraverso questa attività il bambino sviluppa concetti come pianoforte, impara a riconoscere i diversi timbri della voce, sviluppa il senso del ritmo; ma la capacità più importante che il bambino apprende è l'ascolto di sé stesso, dell'altro e dell'ambiente.*

STRUMENTI DELL'AZIONE EDUCATIVA

La professione di educatore prevede alcune attività molto importanti che costituiscono dei momenti fondamentali per l'impostazione del lavoro educativo e per la condivisione del proprio operato con la famiglia.

L'OSSERVAZIONE

All'interno dell'azione professionale dell'educatrice, l'osservazione sia occasionale che sistematica consente di conoscere le esigenze dei bambini e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle risposte che gli stessi danno. Il saper vedere come si comportano i bambini nei diversi contesti è di grande aiuto per l'impostazione della programmazione educativa.

Programmare significa documentare, creare un'enorme banca dati in cui tutte le cose che ci sono e che si fanno, le idee che si elaborano e si condividono hanno un loro posto e sono collegate tra di loro. La documentazione è uno strumento che ci permette di leggere quello che facciamo quotidianamente.

La documentazione implica tre azioni importanti:

- Memorizzare
- Riflettere
- Divulgare

Memorizzare: la memoria di un'esperienza significativa comporta ripercorrere i vari momenti, selezionarli alla luce dell'idea pedagogica che ne ha guidato il percorso, condividerne la selezione con l'equipe degli educatori. Ed è così che la memoria diviene riattivabile e sviluppabile per altri progetti ed attività.

Riflettere: mentre la memoria è un vissuto che si organizza via via, la riflessione sull'esperienza implica l'analisi dell'esperienza vissuta, dalle premesse agli esiti.

Divulgare: La divulgazione permette di rendere comprensibile l'esperienza a coloro che non l'hanno vissuta affinché ne traggano uno stimolo alla conoscenza.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione crea, quindi, una memoria individuale, collettiva ed istituzionale.

Documentare in forma sistematica le esperienze fatte al Nido, risulta un lavoro di grande utilità tanto per il personale educativo, quanto per le famiglie che si avvicinano per la prima volta alla struttura nonché per le famiglie già frequentanti che hanno così modo di conoscere, condividere ed apprezzare il lavoro svolto.

In questi ultimi anni, anche a seguito delle indicazioni fornite dai corsi di formazione, il personale educativo ha adottato una metodologia sempre più precisa per documentare il percorso delle esperienze dei bambini e delle bambine al nido, utilizzando degli strumenti quali il diario personale del bambino, la cartellonistica, la raccolta ed esposizione delle foto.

L'osservazione sistematica del contesto nido, all'interno del quale interagiscono relazioni trasversali e l'osservazione dei bambini frequentanti la struttura, permettono di sviluppare nel corso del tempo lo strumento della documentazione.

Documentare per non perdere i ricordi, per non rendere vano il senso delle cose fatte e per permettere ad ogni bambino di rintracciare il proprio percorso al nido e rivisitarlo con consapevolezza.

L'importanza della documentazione si riflette anche sull'attività dell'educatore: poter rivedere le singole esperienze con spirito critico e poterle rileggere da angolazioni diverse.

- **La documentazione fotografica:** negli spazi del nido saranno collocati i cartelloni con le foto dei bambini impegnati nelle attività significative del nido, nei giochi,.

- **Il quaderno personale del bambino:** tutte le attività svolte da settembre a giugno vengono raccolte in un quaderno personale del bambino documentato da foto che verrà consegnato alle famiglie a fine anno.

STRUMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE

- **esposizione** delle opere create dai bambini
- **cartelloni** illustranti le attività e i progetti, contenenti una parte descrittiva e una **documentazione fotografica**
- il **quaderno personale** del bambino, il quale viene consegnato alle famiglie alla fine dell'anno scolastico e contiene la memoria fotografica e operativa di tutto il percorso svolto dal bambino al nido in quell'anno.

VERIFICA

La verifica è utile e necessaria per monitorare ed osservare con sistematicità il proprio lavoro educativo per adattarlo ed adeguarlo progressivamente alle esigenze dei bambini.

In tal modo, osservazione e verifica sono elementi dinamici di un processo continuo, nel quale, il bambino, attraverso il suo percorso di crescita, trova un adulto attento alle sue risposte ed in grado di leggere i suoi progressi.

Verifica e relazione sono strettamente correlate.

I PROGETTI

Sezione medio - grandi: Tulipani e Girasoli

PROGETTO FRUTTA E COLORI

I bambini conoscono il mondo e sé stessi principalmente attraverso la percezione e il riconoscimento delle proprie sensazioni. Sviluppando i 5 sensi essi comprendono la realtà che li circonda, definiscono la loro identità e progrediscono nelle capacità cognitive e creative. Con il progetto "frutta e colori" il bambino potrà sperimentare, conoscere, comprendere e inventare il mondo che lo circonda manipolando, assaggiando, utilizzando diversi materiali naturali ed allo stesso tempo sviluppando le proprie sensazioni tattili, visive, gustative e olfattive. Esso è rivolto ai bambini medio-grandi quindi delle sezioni tulipani e girasoli e prevede la proposta dei colori primari (giallo rosso e blu) e di quelli derivati (arancione, marrone, verde, viola, ...) associati alla frutta che la stagione offre. Si inizierà dopo il consolidamento degli inserimenti nelle due sezioni, con il mese di ottobre per poi proseguire fino a giugno. Le educatrici con il supporto delle famiglie alle quali verrà chiesto con cadenza mensile di far portare ai loro bimbi un frutto specifico,

inizieranno a promuovere la conoscenza dei colori abbinandoli appunto al frutto proposto. Quando se ne presenterà l'opportunità inoltre si collegherà il frutto con eventi particolari legati ai mesi interessati preparando e guidando ogni bambino in attività grafico-pittoriche e manipolative. Nel fare ciò si terrà conto delle singole capacità e maturità raggiunte da ognuno per evitare forzature e per non richiedere lavori non adatti al livello di maturazione di ciascuno. In tal modo si trasferiranno concretamente le nuove esperienze consentendo ai bambini di esprimersi nel lavoro manuale da loro prodotto singolarmente e collettivamente. Le attività serviranno per favorire l'interiorizzazione delle esperienze che il bambino compie attraverso gli stimoli percepiti aiutandolo ad elaborarle attraverso attività espressive.

SPAZI UTILIZZATI:

Principalmente le sezioni tulipani e girasoli e la stanza del colore

TEMPO:

da ottobre a giugno

VERIFICHE:

due in itinere

OBIETTIVI:

- _ discriminazione cromatica (permette il riconoscimento dei colori)
- _ stimolazione delle funzioni senso-percettive:
 - tatto (riconoscere oggetti e loro caratteristiche fisiche)
 - gusto e olfatto (distinzione dei diversi sapori e profumi della frutta proposta)
 - vista (conoscenza a distanza degli oggetti)
 - udito (informazioni sugli oggetti per elaborare e memorizzare le esperienze)
- curiosità verso gusti e sapori della frutta
- stimolazione verbale: chiedendo ai bambini di esprimere col linguaggio quelle che sono le principali caratteristiche dell'oggetto
- arricchimento del linguaggio: le parole riferite a colori e frutta entreranno a far parte del vocabolario del bambino divenendo espressioni dell'esperienza vissuta

SCANSIONE TEMPORALE

mese	frutto	colore
Ottobre	mela	rosso
Novembre	castagna	marrone
	uva nera	blu
Dicembre	arance	arancione
Gennaio	frutta secca	marroni
	mandarino	arancione
Febbraio	banana	giallo
	cocco	bianco
Marzo	kiwi	verde
Aprile	fragola	rosso
Maggio	ciliegia	rosso
	albicocca	arancione
Giugno	pesca	giallo
	anguria	rosso

PROGETTO SEZIONE LATTANTI “ Margherite”

ESPLORARE IL MONDO, COSTRUIRE SIGNIFICATI

Pensiamo ad un progetto che sul piano educativo intenda il bambino come centro, considerando la personalità umana nella sua globalità. Ci proponiamo di pensare e di realizzare un contesto in cui il bambino impari a riflettere sulle cose piuttosto che imparare solo a “fare” delle cose, ovvero un contesto in cui non si devono risolvere i problemi del bambino ma aiutarlo affinché impari a risolverli da solo; condurlo ad esplorare il mondo per costruire dei significati; imparare ad usare la mente in modo efficace.

I bambini della sezione lattanti (fascia d'età che va dai 3 ai 13 mesi) imparano le cose del mondo attraverso i sensi. I loro strumenti sono la bocca, le mani, gli occhi, il naso, la pelle...

Proponiamo un percorso che si sviluppa in tre ambiti, connotato dall'uso di specifici oggetti, che sono caratterizzati per la loro forma e materiale: oggetti rotondi, fili, carta.

I laboratori verranno proposti a piccoli gruppi, per almeno due volte nello stesso mese.

OGGETTI ROTONDI

Conosciuto il gruppo di bambini, abbiamo notato la passione condivisa per l'oggetto “palla”.

Strumento di gioco, di riconoscimento dei propri limiti, possibilità di relazione con l'altro.

Vorremmo sviluppare un percorso di scoperta tattile attraverso la manipolazione di oggetti rotondi

ma di diversa natura: stessa forma, diverso tatto. Ci proponiamo poi, con la collaborazione dei genitori, di creare 14 diverse palle-tattili realizzate con differenti materiali di recupero.

Tempi

novembre-dicembre

Obiettivi

Guidando il bambino all'ascolto del proprio corpo e guidandolo nello sviluppo di tutti i suoi sensi, il bambino riconoscerà se stesso, imparerà a riconoscere ed ascoltare l'altro e l'ambiente che lo circonda.

scoperta tattile, sensoriale ed emotiva dei diversi materiali

Metodologia

In una stanza vuota allestire contenitori riempiti da oggetti rotondi come: arance, limoni, mele, kiwi, melograni, sassi, gomitoli, noci, castagne... lasciando la libertà di toccare, annusare, mordere, far rotolare, lanciare.

Laboratorio con i genitori: utilizzando materiale di recupero si realizzeranno 14 diverse palle: di stoffa, lana, alluminio, spugna, corteccia, foglie secche, cartone, ritagli di giornale, pelliccia-pelle sintetica. Con esse i bambini potranno svolgere attività di gioco libero in una stanza vuota in cui si trovino solo le palle-tattili. Osservazione dell'attività e delle relazioni tra bambini.

FILI

“Dato che la percezione tattile è di tipo lineare, ogni tipo di fili, corde, nastri, fettucce, strisce di pelle, o di altri materiali, nodi, materiali annodati, catenelle... vanno bene per comporre oggetti di comunicazione tattile” Bruno Munari.

Tempi

gennaio-febbraio

Obiettivi

Sperimentazione attraverso il movimento dello stare nello spazio del bambino, dell'esplorazione dell'ambiente e della relazione con i propri pari. Raggiungimento di conquiste che infondono fiducia, dando senso di autonomia e sfogo di energie ed emozioni. Sviluppo dei concetti: sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano, davanti /dietro.

“Il bambino conosce il mondo fisico e sociale attraverso il suo corpo. Il movimento permette ad ogni bambino di prendere coscienza del suo schema corporeo e delle potenzialità del corpo stesso in tutte le sue parti.”

Metodologie

Allestimento di un'intera stanza di gomitoli di lana appoggiati a terra.

Allestimento di un'intera stanza di fili di lana appesi attraverso cui ci si possa muovere, come una tenda, un fitto prato od una foresta.

Allestimento di un'intera stanza di fili di diverso materiale: spaghi, foglie secche, rami...

CARTA

“La carta è la pelle di una superficie variabile”. La carta può avere molti aspetti tattili a seconda di come viene trattata.

Tempi

marzo-aprile

Obiettivi

Scoperta del materiale: grossezza/sottigliezza, suono, resistenza, grandezza o piccolezza nel momento in cui viene strappato.

Scoperta della possibilità di azioni: arrotolare, strappare, grattare, suonare, accartocciare, schiacciare, bagnare, incollare...

Metodologie

Allestimento di una stanza riempita da diversi tipi di carta: velina, da disegno, da pacco, di cartone.

PALLE, FILI, CARTA

Tempi

maggio-giugno

Si lavorerà, assieme ai bambini, sulla relazione tra i materiali esplorati e conosciuti nei mesi precedenti. Si creeranno pannelli tattilo-sensoriali che poi resteranno a disposizione dei bambini come consolidamento delle scoperte fatte durante l'anno.

Documentazione e verifica

Per la verifica si procederà ad un'osservazione sistematica di ciascuna attività. Nello specifico si andranno a valutare le reazioni di ogni bambino nei confronti dei materiali usati, il modo in cui si relazioneranno ad essi facendone esperienza.

La documentazione delle attività avverrà attraverso riprese video e fotografie, materiale che verrà presentato ai genitori durante le assemblee previste e consegnate alla fine dell'anno.

PROGETTI E INIZIATIVE IN RETE

LA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

Attualmente nel nostro nido non ci sono bambini diversamente abili. Tuttavia il lavoro si sostanzia su una filosofia che promuove l'integrazione nell'ottica della valorizzazione delle differenze.

L'inserimento di ogni bambino nel contesto nido è un processo molto delicato. A maggior ragione, l'inserimento e l'accoglimento di un bambino diversamente abile deve essere il frutto di un lavoro di condivisione e di un contributo di persone consapevoli del proprio ruolo.

.

L'INTERCULTURA

L'accentuarsi di situazioni di natura multiculturale e pluriethnica necessita ormai di una nuova pedagogia dell'accoglienza, che predisponga percorsi di arricchimento e maturazione verso una convivenza basata sulla valorizzazione della diversità riconosciuta come valore ed opportunità di crescita.

Il nostro Nido, in quanto ubicato in una zona della città che accoglie bambini e bambine provenienti da varie zone, ha una presenza di famiglie di altre culture relativamente bassa; riteniamo però importante partecipare e progettare ad iniziative atte far circolare e conoscere le diversità culturali, anche con l'apporto della mediazione culturale promossa dalla Provincia di Trieste.

CONTINUITA' EDUCATIVA CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'edificio di via Frescobaldi si struttura in due servizi nettamente separati: il Nido d'Infanzia "Piccoli Passi" e la scuola dell'Infanzia "Arcobaleno". I due servizi sono adiacenti e comunicanti, internamente attraverso un corridoio diviso da una porta rei ed esternamente attraverso il perimetro e lo spazio esterno. Di fatto questi operano in modo separato e non interferente, condividendo lo stesso polo cucina.

Con la scuola dell'infanzia ogni anno si promuovono dei percorsi di continuità con i bambini grandi del nido, sia quelli che saranno iscritti in questa scuola sia quelli che andranno in altre scuole dell'infanzia.

In concerto con le insegnanti della scuola si progettano delle attività che i bambini dei due servizi svolgeranno insieme.

Per i bambini che da poco hanno iniziato la scuola dell'infanzia, poter rivisitare il nido, diviene un'esperienza fortemente significativa, attraverso la quale ricordare i loro "piccoli passi", consolidare le esperienze acquisite e apprezzare i loro progressi.

Allo stesso modo, i bambini che si apprestano a lasciare il nido, attraverso i momenti di condivisione con le maestre ed i nuovi compagni e di conoscenza dei nuovi spazi che li ospiteranno, hanno la possibilità di passare alla prossima tappa educativa con gradualità e dolcezza.